

X

## Non solo business

L'Economia

METROPOLI

## Se la capitale del Sud diventa Roma

Ro-Na, il tentativo di unire, attraverso la Tav, Lazio e Campania è fallito

Eppure le due città hanno ormai molto in comune: gli stessi problemi

di Emanuele Imperiali

Ingresso Metropolitana, stazione Centrale di Napoli. Un cartello sbiadito campeggia sulla saracinesca: chiuse le stazioni di Piazza Garibaldi e Università. Per i tanti appena scesi da un treno dell'Alta Velocità proveniente da Roma un momento di smarrimento: ma in che città siamo, a Napoli o nella Capitale? A Roma da mesi alcune stazioni della Metro, snodi essenziali per lo spostamento delle persone, sono sbarate, o per le scale mobili rotte, o per lavori di manutenzione, o chissà per quale altra diavoleria. Passeggiando per il centro storico si intravedono alcuni cumuli di immondizia, sparsi qua e là, niente di paragonabile alla crisi drammatica dei primi anni Duemila. Oggi nella Capitale la situazione non è dissimile, forse è addirittura peggiore: cassonetti stracolmi, raccolta differenziata che resta un vero miraggio, di sempre, tra le due città non si nota alcuna differenza. E che dire delle buche nel manto stradale, vere e proprie voragini, che rendono gli spostamenti, in particolare per i motociclisti, pericolose gimcane, col rischio della vita se guidi su strade a lunga percorrenza? O della malavita, che spesso dalla Campania e dalla Calabria, e anche per la prepotenza di gruppi rom autoctoni, imperversa a Roma, in alcune zone non solo periferiche? Con l'alta borghesia, che nella città partenopea come in quella laziale, tende a blindarsi nei propri «ghetti» dorati, Posillipo, via Chiaia, via dei Mille, come i Parioli o Prati, che dorati non sono più perché permeabili alle infiltrazioni esterne.

Chi si immaginava che la linea Maginot tra Centro Nord e Mezzogiorno fosse ancora a Cassino ha smarrito il



## Metro

Da mesi ormai a Roma sono chiuse alcune fermate nevralgiche e centrali della metropolitana

senso della realtà. Ormai Roma è a pieno titolo parte del Sud, e il Centro Nord comincia in Toscana. E la drammatica constatazione di una realtà inconfutabile. Anni fa si discuteva di RO-NA, una megalopoli che legasse strettamente le due aree metropolitane prima che l'Alta Velocità ferroviaria rendesse superato questo progetto. Oggi ci si è arrivati sfruttando il peggio che le due città mettono in luce.

L'interrogativo che mai come oggi si pone è: ma qual è negli anni Duemila la vera capitale del Mezzogiorno, è ancora Napoli o piuttosto questa palma non certo prestigiosa spetta di diritto a Roma? A chi consegnerebbero idealmente oggi il Tapiro d'Oro le Iene di Striscia la Notizia? In un Paese come l'Italia di solida e antica tradizione municipale fin dai lontani tempi rinascimentali, non è tollerabile

che comuni così importanti vengano in condizioni di tale degrado. Al di là delle polemiche che alcuni meridionalisti hanno mosso verso il capoluogo lombardo, se restituisca o meno al resto d'Italia parte del suo ampiamente meritato surplus economico, bisogna doverosamente ammettere che Milano è attualmente l'unica metropoli europea d'Italia. Merito forse del dna asburgico della società civile meneghina e della sua classe dirigente, che, al di là delle alchimie politiche, mostra capacità di governo che lo strano connubio papalino-borbonico non riesce purtroppo a esprimere neppure lontanamente. Forse è giunto il momento di ripensare seriamente a quale città debba essere la Capitale di una nazione industrializzata sempre più integrata nell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Europa &amp; Sud

## Sentenza ex Ilva L'Ue verifica l'applicazione

di Bepi Castellaneta

**M**arzo 2020. È il periodo individuato dal Consiglio d'Europa per il primo esame sullo stato di esecuzione della sentenza della Corte europea dei diritti umani (Cedu) di Strasburgo del 24 gennaio 2019 (diventata definitiva cinque mesi dopo). Si tratta della decisione con cui la Cedu ha condannato l'Italia sul caso dell'ex Ilva per non avere «protetto i cittadini che vivono nelle aree toccate dalle emissioni tossiche emesse dall'impianto». Lo rende noto Daniela Spera, promotrice a Taranto nel 2013 del primo ricorso collettivo alla Corte europea, firmato da 52 cittadini. Un secondo ricorso fu presentato nel 2015 da altre 130 persone e il procedimento fu riunito. I giudici europei hanno ravvisato da parte dello Stato italiano la violazione dell'articolo 8 (diritto al rispetto della vita privata e familiare) e dell'articolo 13 (diritto a un ricorso effettivo) della Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

\*\*\*\*

Riduzione delle aree cuscinetto per rendere più tempestive le azioni di lotta alla xyllella fastidiosa, diminuzione del raggio in cui andrebbero tagliate le piante non infette e razionalizzazione del sistema di monitoraggio. Sono alcune proposte di modifica - rende noto l'Ansa - alle misure di contenimento ed eradicazione del batterio che sta devastando gli ulivi pugliesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

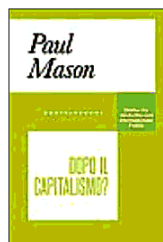
## Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**  
mommatt@iol.it

## Sulle macerie del capitalismo può nascere una nuova economia

salari ristagnano, i consumi si finanziano col credito, investimenti di capitale fasulli abbassano la produttività, cresce l'instabilità: è «follia finanziaria». Il neoliberalismo è finito: non lascia spazio a dubbi l'incipit della «Democracy Lecture» di Paul Mason (Berlino, 2016). Austerità e riforme strutturali distruggono welfare e potere contrattuale, «una qualche forma di ristrutturazione del debito penalizza i ceti medi che, invece, con i loro risparmi, hanno reso possibile l'ultima ripresa dell'economia». La crisi economica si è trasformata in crisi sociale, la crisi sociale in crisi geopolitica.

Cronista del crollo finanziario mondiale, teorico della «fine del-



**Dopo il capitalismo?**  
Paul Mason  
Castelvecchi  
48 pagine  
8,50 euro

l'età dell'ingordigia», pioniere del «postcapitalismo», Mason vede nella finanziarizzazione dell'economia il maggiore indiziato, colpevole della «sostituzione di profitti derivanti dalla produzione con delle rendite». Due, per ora, le alternative: «o si scaricano i costi sulla popolazione, o si rovesciano su altri Paesi». Eppure la terza via c'è: se la globalizzazione fa marcia indietro il mondo ritrova l'equilibrio. Economia comunitaria, produzione automatizzata, reddito di base, servizi di welfare gratuiti, cooperazione: sulle macerie del sistema capitalista può nascere una nuova forma di economia. E una società «più giusta e duratura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Economia

SUPPLEMENTO DEL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Anno XV - N. 5

Direttore responsabile: ENZO D'ERRICO  
Redattore capo centrale: PAOLO GRASSI  
Vice caporedattore vicario: VINCENZO ESPOSITO  
Vice caporedattore (Bari): MICHELE PENNETTI

RCS Edizioni Locali srl  
Presidente: GIUSEPPE FERRAUTO  
Amministratore delegato: ALESSANDRO BOMPIERI  
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano  
Registrazione al Tribunale di Napoli n. 55 del 26.05.2006  
Edizione, produzione e amministrazione: NAPOLI 80133  
Vico II S. Nicola alla Dogana, 9 - Tel. 081-760.20.01 -  
Fax 081-580.27.79 e-mail: redaz.na@corriereedilmezzogiorno.it  
Redazione BARI 70122 - Via Marchese di Montrone, 8 - Tel. 080.576.61.11  
Fax 080.527.57.52 e-mail: redaz.ba@corriereedilmezzogiorno.it  
Internet: www.corriereedilmezzogiorno.it

Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Enzo D'Errico  
© Copyright RCS Edizioni Locali s.r.l. - Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Stampa: RCS Produzioni S.p.A. - Viale Ciarrara 351/353 - 00173 ROMA  
Pubblicità: RCS MediaGroup S.p.A. - Dir. Pubblicità  
Via Campania, 59/C - 00187 Roma - Tel. 06.6882.8692 - 06.6882.8662  
Legale: Tel. 02.2584.6665 - www.rcspubblicita.it  
Pubblicità locale: Piemme S.p.A. - Centro Direzionale Torre Francesco - Is. B5 - 80143 Napoli. Tel. 081.247.31.11 - Fax 01.247.32.20 - www.piemmeonline.it  
Mediterranea S.p.A. - Piazza Aldo Moro, 37 - 70122 Bari  
Tel. 080.548.51.11 - info@mediterraneaspa.eu - www.mediterraneaspa.eu  
Proprietà del marchio **CORRIERE DEL MEZZOGIORNO**

RCS MediaGroup S.p.A.  
Distribuito con il **CORRIERE DELLA SERA**  
Direttore responsabile: **Luciano Fontana**  
€ 0,50 (non vendibile separatamente dal Corriere della Sera)